

ATTO DI RIPARAZIONE PER I PRIMI VENERDÌ

- T. Gesù, dal Cuore trafitto per le nostre colpe, noi vogliamo offrirti la nostra riparazione, in unione al Sacrificio Eucaristico, per i peccati nostri e quelli degli altri.
- S. Per l'ostilità del mondo contro di Te e la tua Chiesa,
T. ti offriamo il nostro amore, il nostro assoluto attaccamento a Te e la nostra ferma adesione di fede all'insegnamento della tua Chiesa e al tuo Vicario in terra.
- S. Per l'indifferenza di coloro che si mostrano insensibili alle attrattive della tua bontà,
T. ti offriamo il nostro fervore nel rispondere ad ogni tuo invito.
- S. Per il disprezzo della tua legge e per la trasgressione dei tuoi precetti,
T. ti offriamo la nostra fedeltà nel compiere la tua santa volontà.
- S. Per il rifiuto nel rispondere alle esigenze del tuo Cuore,
T. ti offriamo una generosità disposta a soddisfare ogni tuo minimo desiderio.
- S. Per tanti scandali del mondo, per tante ingiustizie contro i deboli,
T. ti offriamo la nostra testimonianza alla legge d'amore del Vangelo e lo sforzo d'una carità verso i fratelli che vogliamo sia simile alla tua.
- S. Per lo scoraggiamento e la disperazione di tanti,
T. ti offriamo la nostra fiducia sconfinata nel tuo amore e nelle tue promesse.
- S. Per tanta ingratitudine da parte di coloro che Tu ricolmi di benefici,
T. ti offriamo una riconoscenza spinta fino al dono dell'intera nostra vita.
- T. Sostieni con la tua grazia la nostra buona volontà, perché possiamo in tutto piacere a te, Gesù, che nel tuo Cuore trafitto, ci manifesti l'infinito amore che col Padre e lo Spirito Santo nutri verso di noi. Amen.

Fraternità Laicale "Amici del S. Cuore"

Asola, 02 marzo 2018 - primo venerdì del mese

Ora Santa

CON IL CARD. RATZINGER

(ESTRATTO DELLA SUA OPERA "GESÙ DI NAZARETH")

CANTO - SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo
nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

*Sono qui a lodarti,
qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio,
e solo Tu sei santo,
sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor.

Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me.



I momento

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 5,7-10

⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

Meditazione (Card. Ratzinger)

La Lettera agli Ebrei vede l'intera passione di Gesù dal Monte degli Ulivi fino all'ultimo grido sulla croce pervasa dalla preghiera, come un'unica ardente supplica a Dio per la vita contro il potere della morte.

Se la Lettera agli Ebrei considera l'intera passione di Gesù come una lotta, nella preghiera, con Dio Padre e insieme con la natura umana, manifesta con ciò in modo nuovo la profondità teologica della preghiera sul Monte degli Ulivi. Per la Lettera, questo gridare e supplicare costituisce la messa in atto del sommo sacerdozio di Gesù. Proprio nel suo gridare, piangere e pregare Gesù fa ciò che è proprio del sommo sacerdote: Egli porta il travaglio dell'essere uomini in alto verso Dio. Porta l'uomo davanti a Dio.

Preghiera (dal Salmo 87)

**Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.**

**Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.**

**Mi hai gettato nella fossa più profonda,
negli abissi tenebrosi.
Pesa su di me il tuo furore
e mi opprimi con tutti i tuoi flutti.**

Silenzio

CANTO Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te
alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!**

O Gesù, che ci hai donato Maria come Madre,
O Gesù, spogliato delle vesti,
O Gesù, inchiodato alla croce,

O Gesù, innalzato in croce tra due malfattori,
O Gesù, obbediente fino alla morte di croce,
O Gesù, morto d'amore per noi,

O Gesù, trafitto da una lancia,
O Gesù, deposto dalla croce,
O Gesù, dato in grembo alla Madre,

O Gesù, chiuso nel sepolcro,
O Gesù, vittima di riconciliazione per i peccati,
O Gesù, olocausto d'amore divino,

O Gesù, ostia di pace per il mondo intero,
O Gesù, risorto da morte il terzo giorno,
O Gesù, che hai conservato le piaghe gloriose per mostrarle al Padre,

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo;
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, che ci hai riconciliati con Te, per mezzo del Sangue del tuo Figlio, agnello innocente, fa che nulla ci strappi dalla tua amicizia e dal tuo amore. Tu che hai associato la Vergine Maria alla Passione del tuo Figlio, concedici, per sua intercessione, il frutto di ogni bene per la salvezza. Tu che hai risuscitato Gesù da morte per mezzo del tuo Spirito, dono anche ai nostri corpi mortali la vita nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Litanie della passione di Gesù

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

O Gesù, Figlio del Dio vivente,

O Gesù, Sacerdote e Redentore,

O Gesù, Uomo dei dolori,

O Gesù, rifiutato dal tuo popolo,

O Gesù, venduto per trenta denari,

O Gesù, agonizzante nel Getsemani,

O Gesù, triste fino alla morte,

O Gesù, coperto di sudore di sangue,

O Gesù, tradito da Giuda con un bacio,

O Gesù, preso e legato come un malfattore,

O Gesù, abbandonato dai tuoi discepoli,

O Gesù, accusato da falsi testimoni,

O Gesù, rinnegato per tre volte da Pietro,

O Gesù, proclamato reo di morte,

O Gesù, oltraggiato e coperto di sputi,

O Gesù, colpito con i pugni,

O Gesù, condotto in catene da Pilato,

O Gesù, schernito da Erode,

O Gesù, posposto all'assassino Barabba,

O Gesù, coperto di piaghe nella flagellazione,

O Gesù, coronato di spine,

O Gesù, presentato al popolo come re di burla,

O Gesù, condannato a morte,

O Gesù, caricato del peso della croce,

O Gesù, condotto al supplizio come un agnello,

O Gesù, schernito e bestemmiato sulla croce,

O Gesù, amareggiato con fiele ed aceto,

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

abbi pietà di noi

II momento

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 26,36-41

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".

³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Meditazione (Card. Ratzinger)

Gesù prega solo - come durante tante notti in precedenza. Lascia, tuttavia, vicino a sé il gruppo dei tre - noto da altri contesti e in particolare dal racconto della Trasfigurazione: Pietro, Giacomo e Giovanni. Così questi, anche se ripetutamente sopraffatti dal sonno, diventano testimoni della sua lotta notturna. Gesù comincia a "sentire paura e angoscia". Il Signore dice ai discepoli: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate!".

L'appello alla vigilanza è già stato un tema di fondo nell'annuncio a Gerusalemme e adesso appare con un'urgenza molto immediata. Ma pur riferendosi proprio a quell'ora, tale appello rimanda in anticipo alla storia futura della cristianità. La sonnolenza dei discepoli rimane lungo i secoli l'occasione favorevole per il potere del male. Questa sonnolenza è un intorpidimento dell'anima, che non si lascia scuotere dal potere del male nel mondo, da tutta l'ingiustizia e da tutta la sofferenza che devastano la terra. È un'insensibilità che preferisce non percepire tutto ciò; si tranquillizza col pensiero che tutto, in fondo, non è poi tanto grave, per poter continuare nell'autocompiacimento della propria esistenza soddisfatta. Ma questa insensibilità delle anime, questa mancanza di vigilanza sia per la vicinanza di Dio che per la potenza incombente del male conferisce al maligno un

potere nel mondo.

Di fronte ai discepoli assonnati e non disposti ad allarmarsi, il Signore dice di se stesso: “La mia anima è triste fino alla morte”.

Preghiera (dal Salmo 87)

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo,
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti?
O si alzano le ombre a darti lode?

Si narra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà nel regno della morte?
Si conoscono forse nelle tenebre i tuoi prodigi,
la tua giustizia nella terra dell'oblio?

Silenzio

CANTO Custodiscimi

Ti pongo sempre innanzi a me
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che Tu mi guiderai.

Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!

III momento

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 22,41-44

⁴¹Gesù si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in gi-

nocchio e pregava dicendo: ⁴²“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Meditazione (Cardinal Ratzinger)

Luca dice che Gesù prega in ginocchio. Inserisce così, in base alla posizione di preghiera, questa lotta notturna di Gesù nel contesto della storia della preghiera cristiana: Stefano, durante la lapidazione, piega le ginocchia e prega; Pietro s'inginocchia prima di risuscitare Tabità dalla morte; Paolo s'inginocchia, quando si congeda dai presbiteri di Efeso e un'altra volta quando i discepoli gli dicono di non salire a Gerusalemme. Un autore spirituale dice al riguardo: “Tutti questi, di fronte alla morte, pregano in ginocchio; il martirio non può essere superato che mediante la preghiera. Gesù è modello dei martiri”.

Preghiera (dal Salmo 87)

Ma io, Signore, a te grido aiuto
e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi?
Perché mi nascondi il tuo volto?

Sopra di me è passata la tua collera,
i tuoi spaventati mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto
il giorno, tutti insieme mi avvolgono.

Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi fanno compagnia soltanto le tenebre.

Silenzio